

2° SETTIMANA I MESTIERI



Conoscere i mestieri significa per i bambini intraprendere un fantastico viaggio di scoperta: quante volte li sentiamo dire "Da grande voglio fare...".?

Non è inconsueto che il bambino, nei giochi spontanei, rivesta i panni dell'adulto, identificandosi in personaggi reali e immaginari, esperienzialmente e temporalmente vicini o lontani, attingendo al proprio patrimonio conoscitivo. Tra i tanti giochi amati dai bambini della Scuola dell'Infanzia, uno dei più amati è di certo il "far finta di essere un..."

È proprio nel gioco simbolico che il bambino costituisce una propria metodologia, poiché nei suoi giochi spontanei egli proietta i suoi bisogni, la sua "visione/percezione" del



mondo adulto, le sue attese, quindi sviluppa interessi, esplora, conosce, scopre cosa gli piace e cosa no, si mette in discussione con se stesso e con gli altri, prende coscienza del proprio corpo e può elaborare le scoperte che ha fatto.

Il gioco simbolico favorisce la maturazione affettiva del bambino, ma è anche importante come sede di maturazione sociale, luogo di rinforzo per i legami nel gruppo e sostegno alle comunicazioni.

Il percorso vuole portare il bambino a entrare nel mondo dei lavori degli adulti, prendendo come spunto iniziale la realtà familiare che i piccoli hanno sott'occhio ogni giorno: attraverso l'osservazione diretta e facendo esperienza di alcuni lavori che ci stanno accanto, sfruttando le risorse familiari e quelle del territorio circostante è possibile costruire un valido percorso didattico che favorirà l'autonomia e l'acquisizione di competenze.

LEGGIAMO UN LIBRO SUI MESTIERI

Procuriamoci un libro illustrato sui mestieri, molto carini sono ad esempio quelli di Richard Scarry, con protagonisti dei simpatici animali.

Leggiamo, mostriamo le illustrazioni ai bambini e cerchiamo di nominare quanti più mestieri possibili, così che i bambini li identifichino, poi cerchiamo di capire che cosa fa ciascuno, con delle domande mirate.

- Cosa fa il fornaio?
- Cosa fa il meccanico?
- Cosa fa il dottore?
- Etc.





I MESTIERI DEI GENITORI

GIOCO/INTERVISTA

Organizziamo una giornata in cui i genitori che si rendono disponibili possono venire a parlare ai bambini del loro mestiere. Ciascuno farà un breve intervento e poi i bambini si trasformeranno in piccoli giornalisti, intervisteranno i genitori, ponendo domande e cercando di soddisfare le loro curiosità!

Ogni genitore che interviene, può portare con sé anche uno o più "attrezzi del mestiere", per mostrarli ai bambini e spiegarne il funzionamento.

L'insegnante sarà il moderatore, darà la parola ad alzata di mano e terrà sotto controllo i tempi.



I MESTIERI DEI NONNI

GIOCO / INTERVISTA

Ripetiamo l'attività precedente, invitando questa volta i nonni!



IL MIMO DEI MESTIERI

GIOCO DI SIMULAZIONE

Facciamo il gioco dei mimi, prendendo come tema i mestieri: i bambini, a turno, dovranno porsi al centro dello spazio di gioco e mimare un mestiere che li ha colpiti, tra quelli di cui si è discusso nelle attività precedenti.

I compagni, in cerchio, devono cercare di indovinare.

Questo gioco è molto divertente e consente di conoscere e denominare i mestieri, ma anche di acquisire coordinazione motoria e capacità di drammatizzazione.





IL CARTELLONE DEI MESTIERI

MATERIALI

- Cartoncini colorati
- Fogli bianchi
- Colori di vario tipo
- Forbici e colla



Creiamo tanti simpatici personaggi, ognuno dei quali rappresenterà un mestiere, poi fissiamoli tutti vicini su una parete per creare un bel cartellone.

Prendiamo come base per ogni personaggio un cartoncino colorato (o un foglio bianco), poi riportiamo su un cartoncino il viso (scegliendo un colore adatto per l'incarnato), ritagliamo e incolliamolo sulla sommità del foglio.

Completiamo i visi disegnando la bocca e incollando due occhietti di carta bianca.

Riportiamo su cartoncini di colori diversi i cappelli: quello da contadino, da pilota, da vigile, etc., ritagliamoli, disegniamo i particolari con un pennarello nero e poi andiamo ad applicare i nostri cappelli sui diversi personaggi.

Ora caratterizziamo i personaggi incollando nella parte inferiore del foglio un elemento ad essi legato che può essere disegnato o ritagliato dal cartoncino: possiamo realizzare, ad esempio, un aeroplano per il pilota, un trattore per il contadino, un dente per il dentista, una valigetta con la croce rossa per il dottore e così via.





DA GRANDE VOGLIO FARE...

GIOCO DI IMMAGINAZIONE

I bambini pronunciano spesso la frase "lo da grande voglio fare... il pompiere (o altro mestiere)!". Cerchiamo di scoprire quali sono le loro fantasie per il futuro e chiediamo a ciascuno, a turno, cosa vuol fare da grande e perché.

Lasciamo che i compagni commentino e che chi vuole possa intervenire, magari dicendo cosa vorrebbe fare lui/lei. Facciamo sì che i bambini non si accavallino negli interventi, ma lasciamo comunque che la conversazione scorra fluida, senza rigidità nei turni. Facciamo disegnare a ciascuno il suo mestiere ideale.

I mestieri che non dormono mai

Ci sono mestieri, forse lo sai,
che non dormono proprio mai:
i ferrovieri, il capostazione
e anche i piloti dell'aviazione,
il centotredici e i carabinieri,
marinai, tassisti e pompieri;
l'ambulanza che quando stai male
corre filata all'ospedale,
e poi i dottori e le infermiere,
nell'hotel trovi sempre il portiere
e quando suona la mezzanotte
esce in strada anche il metronotte.



I luoghi dei mestieri

Filastrocca di sotto in su
per l'omino della gru.
Sotto terra va il minatore,
dove è buio a tutte le ore;
lo spazzino va giù nel tombino,
sulla terra sta il contadino,
in cima ai pali l'elettricista,
gode già una bella vista,
il muratore va sui tetti
e vede tutti piccoletti...
ma più in alto, lassù lassù,
c'è l'omino della gru:
cielo a sinistra, cielo a destra,
e non gli gira mai la testa.

Gianni Rodari





Mestieri di ieri

Ci sono proprio tanti mestieri,
di domani, di oggi e di ieri.
C'erano una volta l'arrotino e il lattaio,
la filatrice e il mastro bottaio,
c'erano le levatrici e le mondine,
le ricamatrici e le sartine
c'erano ieri, ne sono sicuro,
e quali mestieri ci saranno in futuro?

Filastrocca dei mestieri

C'è chi semina la terra,
c'è chi impara a far la guerra,
chi ripara le auto guaste,
e chi sforna gnocchi e paste.
C'è chi vende l'acqua e il vino,
chi ripara il lavandino,
c'è chi pesca nel torrente
e magari prende niente.
C'è chi guida il treno diretto
e chi a casa rifà il letto,
chi nel circo fa capriole
e chi insegna nelle scuole.
C'è chi recita, chi balla
e chi scopa nella stalla.
Così varia è questa vita
che la storia è mai finita.
Ma la vita finirà,
se il lavoro cesserà.

Mario Lodi





UN GIORNO IN CENTRO

DRAMMATIZZAZIONE

➤ Compito di realtà sul percorso "Paesi e Città" e su "I mestieri"

Nell'uscita didattica avremo notato tanti negozi e negozietti, di vario tipo: proviamo a ricordarli.

Scegliamone alcuni tra i più caratteristici e tra quelli che hanno incuriosito e affascinato di più i bambini, ad esempio il fornaio, il frutta e verdura, il gelataio...

Prepariamo le insegne: prendiamo delle strisce di carta da pacchi: l'insegnante scriverà il nome del negozio (possiamo scrivere il nome semplice, ad esempio "fornaio", oppure scegliere nomi più creativi con i bambini, ad esempio "il mago del pane", l'importante è che siano descrittivi dell'attività. I bambini coloreranno la scritta.

Scegliamo uno spazio per la drammatizzazione e fissiamo le insegne alle pareti.

Scegliamo ruoli per tutti i bambini: alcuni saranno i commercianti, altri i passanti (la drammatizzazione può essere ripetuta modificando poi i ruoli, perché si basa molto sull'improvvisazione).

Possiamo caratterizzare la scena in modo minimale, utilizzando ad esempio dei panini in un cesto per la panetteria; frutta e verdura giocattolo in cestini o scatole per il frutta e verdura; gelati disegnati sui cartoncini per il gelataio; i giocattoli della scuola per il giocattolaio; peluches per il veterinario; etc.

Lo stesso possiamo fare per i personaggi: saranno sufficienti cappelli di carta o cartoncino, grembiuli e qualche utensile per identificare i ruoli dei commercianti.

I passanti saranno vestiti normalmente, con sportine per "fare la spesa" e portafogli giocattolo.

La drammatizzazione consiste nell'animare una giornata in centro città, con tante persone che passeggiano, che entrano nei negozi, chiedono informazioni, guardano o comprano qualcosa... quindi lasciamo i bambini molto liberi, dando solo indicazioni generali.

Se vogliamo evitare confusione, una volta scelti (magari con una conta imparziale) i bambini che interpreteranno i commercianti e dopo averli fatti posizionare in corrispondenza della relativa insegna, facciamo entrare i "passanti" a piccoli gruppi, chiedendo anche a loro di interpretare dei personaggi, ad esempio potrebbero essere una coppia di anziani che deve comprare pane e verdura; una coppia con bambini che vuol fare un po' di spesa





N.B.

Non è indispensabile caratterizzare la scena e i personaggi, tutto può essere "invisibile", basterà la fantasia dei bambini a farlo "apparire" e a renderlo vero!

e vuol sapere dov'è il giornalaio; oppure degli amici che fanno una passeggiata e vanno a prendere un gelato... le situazioni possono essere molteplici, suggeriamole e vediamo come i bambini le interpretano!

